



CENTRO REGIONALE
STUDI DI STORIA MILITARE
ANTICA E MODERNA
TRIESTE
1972 ~ 1992

**MOSTRA DEDICATA
ALLE TRUPPE ALPINE
IN OCCASIONE DEL CINQVANTENARIO
DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA**

con il patrocinio del
COMANDO MILITARE DI TRIESTE





Epopea della Julia e dei suoi reggimenti Africa, Albania, Grecia, Russia, Italia 1915-1945

Presentazione del Presidente Italo Sommavilla

Anche quest'anno il Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna ha inteso continuare nei suoi programmi atti a divulgare ed esporre fatti, avvenimenti e protagonisti che hanno coinvolto la storia del Friuli Venezia - Giulia.

Abbiamo voluto portare a Trieste, qui nella nostra sede di via Schiaparelli n° 5, un prosieguo di quella manifestazione che si è svolta nel Maggio di quest'anno a Udine e dedicata in modo del tutto particolare alla famosa Brigata Alpina "Julia".

Con questa speriamo di dare un doveroso ed onorevole riconoscimento a tutti coloro che ne fecero parte, dei quali la nostra città ne vanta numerosi, così da rinnovare un pensiero e un ricordo di quelle che furono immani tragedie ed innumerevoli sofferenze che sempre accompagnano i periodi storici, che vengono accettati con umiltà e con l'intima convinzione di compiere il proprio dovere.

Al disopra di ogni giudizio, che può essere dettato di parte o no, dobbiamo vedere tutto quanto qui attualmente esposto con una serena obiettività, cercando di capire attraverso queste documentazioni quanto l'individuo può e sa sopportare, non solo per Amor Patrio ma anche per una dignità che, fatalmente, al di fuori della sua volontà lo ha posto di fronte a scelte che certamente non si presentano quotidianamente.

Ogni foto, ogni oggetto ed avvenimento scritto o illustrato ci deve condurre ad una sola conclusione, che in un clima di pace innumerevoli e spinosi problemi possono venire risolti purché non dettati da falsi orgogli.

Indirizzo di saluto dal Comandante della Brigata Alpina "Julia" Gen. Silvio Mazzaroli

L'iniziativa del Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna di Trieste di dedicare una mostra fotografica alla "Julia" a corollario delle celebrazioni del 60° anniversario della sua costituzione, trova il Comando di brigata consenziente e lieto di poter concorrere con materiale proveniente dai propri archivi e da collezioni private messe gentilmente a disposizione.

E' un compendio della storia della grande unità che si realizza attraverso una serie di immagini selezionate al fine di ripercorrere idealmente le vicende dei reparti che ne hanno fatto parte dalla "Grande Guerra" ai nostri giorni.

Mi auguro che i personaggi e le situazioni illustrate dalle riproduzioni fotografiche raggiungano lo scopo di mettere il visitatore nella migliore disposizione d'animo per apprezzare il contributo dato alla patria, in pace ed in guerra, dagli alpini della "Julia".

Ringraziamenti

Per la realizzazione dell'esposizione, la disponibilità e cortesia:

- Il Comandante delle Truppe di Trieste Gen. di Divisione Gianfranco Zaro
- L'attuale Comandante della Brigata alpina "JULIA" Gen. di Brigata Silvio Mazzaroli
- Il Rettore del museo di Udine dedicato alla Brigata alpina "JULIA" Gen. Bruno La Bruna
- Il Vice Comandante della Brigata alpina "JULIA" Ten. Col. Claudio Linda
- L'Associazione Triestina dell'A.N.A. (Ass. Naz. Alpini) Guido Corsi

Gli autori principali della mostra:

- L'Aiutante Luciano Bellissimo
- Sig. Luciano Timeus
- Sig. Giuseppe Rosa Salva
- Sig. Walter Fraticelli
- Sig. Carlo Giacomelli
- Sig. Eliano Venuti
- Sig. Giovanni Priz

I fotografi

- Sig. Sandro Pintus
- Sig. Luigi Morandini

La partecipazione straordinaria della Sig.ra Letizia Fonda Savio Petronio

I soci che hanno fattivamente collaborato alla realizzazione della mostra: Fulvio Barbiani, Giuseppe Burlo, Lucio Cermel, Mauro Depetroni, Glauco Dimini, Enea Lucci, Mauro Gallis, Maurizio Sabadin, Italo Somnavilla

i sovvenzionatori mediante i loro contributi: il Commissariato del Governo della Regione Friuli Venezia -Giulia attività culturali, La Provincia di Trieste Settore Amministrativo Ufficio Attività Culturali, Sport, Tempo Libero e Problematiche Giovanili, il Cav. Cesidio Busa'

per la realizzazione della presente pubblicazione: I soci Fulvio Barbiani e Maurizio Sabadin per l'editing e la veste grafica, il Lloyd Adriatico Spa per la stampa.

Cenni storici sulla Brigata Alpina "Julia"

La Brigata Alpina "Julia" trae le sue origini dalla III Brigata Alpina che, costituita nel 1910, attraverso successive trasformazioni assume nel periodo 31 ottobre 1935 - 8 settembre 1943 la configurazione organica di III Divisione Alpina "JULIA"; come tale affronta con i suoi 8° Reggimento Alpini, 9° Reggimento Alpini e 3° Reggimento artiglieria da montagna la Seconda Guerra Mondiale. Dal 15 ottobre 1945 viene riorganizzata come Brigata Alpina "JULIA".

I suddetti reggimenti rappresentano pertanto, la "tradizione organica" della "Julia" e sono preesistenti alla sua stessa costituzione.

In particolare l'8° Reggimento Alpini nasce ad Udine il 15 luglio 1909 inquadrando tre Battaglioni "permanenti" ("Tolmezzo", "Gemona" e "Cividale") intervenendo già dal 1911 nella Campagna di Libia.

Durante la Prima Guerra Mondiale rinforzato dal Battaglione. "Valle", dal Battaglione "Monte" e dal 1° Battaglione "Sciatori" opera nella "Zona Carnia", dopo Caporetto nelle Alpi di Fassa e da ultimo nella battaglia di contenimento sul Grappa e sul Piave.

Il 9° Reggimento artiglieria da montagna nasce dopo il 1918 inquadrando temporaneamente battaglioni già di altri Reggimento ("Cividale", "Feltre", "Bassano", "Vicenza").

Il 13 aprile 1935 al "Vicenza", unico rimasto, si affianca il Battaglione Alpini "L'Aquila", formato da alpini abruzzesi.

E' con questi battaglioni che il 9° Reggimento interviene nella Seconda Guerra Mondiale.

Il 24 maggio 1915, a soli tre mesi dalla sua costituzione, il 3° Reggimento artiglieria da montagna è già in linea, prima nella "Zona Carnia" e quindi nel Goriziano inquadrando quattro gruppi ("Oneglia", "Bergamo", "Como", "Genova").

Al termine del Primo Conflitto inquadra invece i suoi gruppi tradizionali "Conegliano", "Udine" e "Belluno".

Ceduto quest'ultimo alla nuova Divisione Alpina "Pusteria", il 3° affronta l'ultimo conflitto con i soli "Conegliano" e "Udine".

Nel 1939 la "Julia" è presente in Albania a presidio del territorio e dal 28 ottobre 1940 prende parte alla Campagna di Grecia.

Dopo un'illusoria avanzata iniziale sul Pindo, un tragico ripiegamento ed una eroica resistenza sulle montagne di Grecia ed Albania, la Divisione porta a termine le operazioni nella primavera del 1942.

Il rimpatrio nel marzo dello stesso anno è funestato dall'affondamento della nave "Galilea" dove trova la morte la quasi totalità del Battaglione "Gemona".

Ricostruita nell'agosto del 1942 la "Julia" lascia nuovamente il Friuli per il fronte russo, si schiera sul fiume Don, dove resiste per oltre un mese ai tentativi di sfondamento delle truppe sovietiche.

Il cedimento dei settori contigui costringe a metà gennaio 1943 la "Julia" al ripiegamento trasformatosi poi in una tragica ritirata nella steppa russa.

Solo pochissimi superstiti faranno rientro in Italia.

La "Julia" ricostruita per la terza volta nell'agosto 1943 viene sciolta l'8 settembre, giorno della resa del governo Badoglio.

Tuttavia partecipa anche alla guerra di liberazione con suoi alpini inquadrati nel Battaglione "L'Aquila".

Su questo embrione, alla fine della guerra, si ricostituisce l'8° Reggimento Alpini.

I suoi reggimenti dal 1915 al 1945

➤ Prima Guerra Mondiale, dal 1915 al 1918

➤ 8° Reggimento Alpini:

- Battaglione "GEMONA": Opera in Val Dogna e conquista la Forcella Cianalot.
- Battaglione "TOLMEZZO": Opera in Carnia (Pal Piccolo e Pal Grande) e in Trentino (Busa Alta)
- Battaglione "CIVIDALE": Opera sul fronte dell'Isonzo, sull'altopiano di Asiago e sul Grappa.

➤ 6° Reggimento Alpini:

- Battaglione "VICENZA": Opera sul fronte del Trentino, sull'altopiano della Bainsizza e sul Piave.
- Battaglione "MONTE BERICO": Diventa in seguito Battaglione Alpini "L'AQUILA" del 9° Reggimento.

➤ 2° Reggimento Artiglieria da Montagna:

- Gruppo "UDINE": Opera sul fronte dell'Isonzo (Monti Sabotino e San Michele), nella zona del Grappa e del Monte Tomba.
- Gruppo "CONEGLIANO": Opera in Carnia, nel Trentino, sull'Isonzo e sul Piave.

➤ Africa Orientale 1935

➤ 3° Reggimento Artiglieria da Montagna:

- Gruppo "CONEGLIANO": Opera con una batteria.

➤ **Albania, periodo antecedente la II Guerra Mondiale, 1940**

- 8° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "GEMONA"
 - Battaglione "TOLMEZZO"
 - Battaglione "CIVIDALE"

- 9° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "VICENZA"
 - Battaglione "L'AQUILA".

- 3° Reggimento Artiglieria da Montagna:
 - Gruppo "UDINE"
 - Gruppo "CONEGLIANO"

- III Battaglione Genio Alpino

➤ **Seconda Guerra Mondiale, dal 1940 al 1945**

• **Fronte Greco 1940 – 1941**

- 8° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "GEMONA": Opera sul Male, Scindeli e Golico, rimane quasi completamente distrutto durante l'affondamento del piroscafo "Galilea" sul quale si era imbarcato.
 - Battaglione "TOLMEZZO": Opera sulla zona del Pindo
 - Battaglione "CIVIDALE": Opera sul fronte Greco-Albanese, ponte Perati e quota Cividale.
- 9° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "VICENZA": Opera nella zona del Pindo.
 - Battaglione "L'AQUILA": Opera tra Smolika e Scindeli.
- 2° Reggimento Artiglieria da Montagna:
 - Gruppo "UDINE": Opera nella zona del ponte di Perati.
 - Gruppo "CONEGLIANO": Opera nella zona del Pindo.
- III Battaglione Genio Alpino: Opera sul fronte Greco-Albanese.

• **Campagna di Russia 1941 – 1942**

- 8° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "GEMONA": Opera sul fronte del Don.
 - Battaglione "TOLMEZZO": Opera sul fronte del Don
 - Battaglione "CIVIDALE": Opera nella zona del Don
- 9° Reggimento Alpini:
 - Battaglione "VICENZA": Opera nella zona del Don
 - Battaglione "L'AQUILA": Opera nella zona di Selenij Yar e viene completamente distrutto
 - Battaglione "VAL CISMON": Opera nella zona del Don.
- 2° Reggimento Artiglieria da Montagna:

- Gruppo "CONEGLIANO": Opera nella zona del Don
 - Gruppo "UDINE": Opera nella zona di Jvanowka, Kopanki
 - Gruppo "VAL PIAVE": Opera nella zona del Don
- III Battaglione Genio Alpino:
- **Guerra di Liberazione 1944 – 1945**
- Battaglione "L'AQUILA": Inquadrato nel Gruppo di combattimento "LEGNANO"

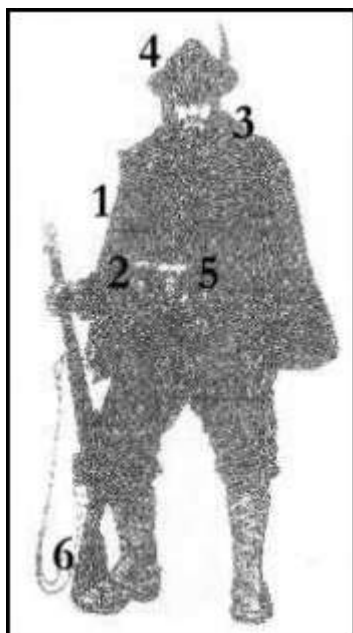
Decorazioni ricevute dal 1915 al 1945

- 8° Reggimento Alpini:
- Battaglione "GEMONA":
 - Ordine Militare D'Italia 1915-18.
 - Medaglia d'Argento al Valore Militare Carnia 1915-1918.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
 - Battaglione "TOLMEZZO":
 - Ordine Militare d'Italia 1915-18.
 - Medaglia d'Argento al Valore Militare Pal Piccolo - Pal Grande - Freikofel - Busa Alta 1915-1916.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
 - Battaglione "CIVIDALE":
 - Ordine Militare d'Italia 1915-18.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
- 9° Reggimento Alpini:
- Battaglione "VICENZA": (1915-1918 nel 6° Rgt. Alpini sul fronte del Trentino)
 - Ordine Militare D'Italia.
 - Medaglia d'Argento al V.M. 1915-18.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Argento al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
 - Battaglione "L'AQUILA" - come Btg. "Monte Berico":
 - Medaglia d'Argento al V.M. 1916-18.
 - Battaglione "L'AQUILA" - come Btg. "L'Aquila":
 - Medaglia d'Argento al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
 - Medaglia d'Argento al V.M. guerra di liberazione 1944-45.
- 2° Reggimento Artiglieria da Montagna:
- Gruppo "UDINE":
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
 - Gruppo "CONEGLIANO":
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Greco.
 - Medaglia d'Oro al Valore Militare Fronte Russo.
- III Battaglione Genio Alpino:
- Medaglia di Bronzo al Valore Militare Fronte Greco.

- Medaglia di Bronzo al Valore Militare Fronte Russo.

Le uniformi

Alpino del Battaglione "Gemona" 97ª compagnia (1916)



Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale il Battaglione è in seno all'8° Reggimento Alpini.

All'inizio delle ostilità il Battaglione è dislocato in Val Dogna e partecipa all'occupazione della linea di confine distinguendosi particolarmente nella conquista del Monte Due Pizzi il 30 luglio 1915.

Per due interi anni il Battaglione "GEMONA" mantiene saldamente le posizioni conquistate dal Cuel Tarond alla Sella di Somadogna e soltanto il 27 ottobre 1917, a causa della ritirata di Caporetto, abbandona le proprie posizioni.

Incalzato dalle truppe avversarie il Btg. "GEMONA" ripiega su Tolmezzo e sulle Prealpi Carniche, a Pielungo, partecipa ad un violento scontro con pattuglie avversarie che hanno circondato i reparti Italiani in ritirata.

Soltanto una parte della 69ª Compagnia riesce a sfuggire all'accerchiamento ed a raggiungere le nostre linee sul Monte Grappa.

Il 18 novembre 1917 il Battaglione "GEMONA" viene sciolto ed i pochi superstiti vengono inquadrati nel Battaglione "TOLMEZZO".

Descrizione dell'Uniforme

- 1) uniforme grigioverde per armi a piedi
- 2) gerarchia di grado sul profilo della manopola
- 3) il colletto chiuso a bavero diritto porta le Fiamme grigioverdi della Fanteria Alpina
- 4) il caratteristico copricapo in feltro con il fregio della specialità
- 5) l'equipaggiamento, all'epoca, di moderna concezione, è quello in cuoio mod. 1907
- 6) fucile mod.91, anno costruzione 1912, peso 3,75 Kg., lunghezza totale 1,28 m., calibro 6.5

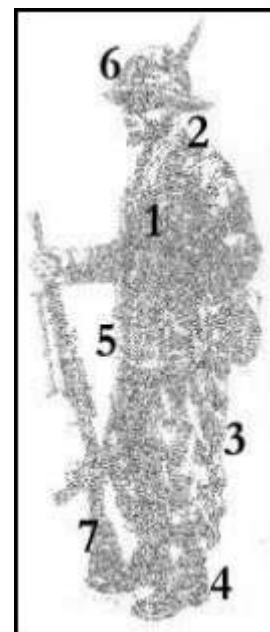
Sergente della 24ª batteria del Gruppo "BELLUNO" - Campagna d'Africa Orientale 1935-1936

Durante la Guerra d'Africa (1935-36) il Gruppo "BELLUNO" che faceva parte della Divisione "JULIA", cede la 24ª Batteria alla Divisione "PUSTERIA" la quale, inquadrata nel 5° Reggimento di Artiglieria Alpina, partecipa alla Campagna d'Africa Orientale distinguendosi nella battaglia dell'Amba Aradam e dell'Amba Alagi

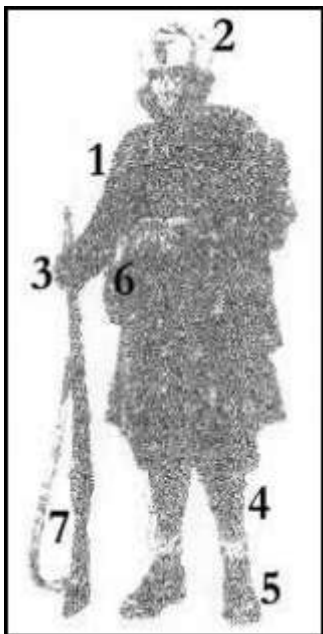
Il Gruppo "BELLUNO", ricostruito nel 1947 e confluito nella Brigata Alpina "JULIA", vi resta fino allo scioglimento avvenuto nel 1999.

Descrizione dell'Uniforme

- 1) uniforme ordinaria da truppa in servizio nelle colonie confezionata in cotone cachi adatta al clima tipico del territorio
- 2) al bavero del colletto le Fiamme verdi in panno degli alpini
- 3) calzoni lunghi infilati negli scarponcini
- 4) scarponcini a collo alto per truppe coloniali
- 5) equipaggiamento in cuoio grigioverde mod. 1907
- 6) casco coloniale in sughero ricoperto di tela cordonata cachi con fregio della specialità e nappina con la penna applicata successivamente, in quanto originariamente non ne era previsto l'uso
- 7) mitragliatrice Breda tipo 5GF, peso arma completa 9,25 Kg, lunghezza totale 95 cm, 450/500 colpi/min.



Alpino del Battaglione "Gemona" - Fronte Russo 1942 - 43



Nell'agosto del '42 il Battaglione "GEMONA" parte con tutta la Divisione "JULIA" per il fronte russo.

Raggiunto il fiume Don, il battaglione "GEMONA" si sistema in difesa.

A seguito dell'offensiva sovietica nella metà di dicembre del '42, il battaglione "GEMONA" è inviato d'urgenza a tamponare la falla e si difende accanitamente per un mese sulle posizioni di Nowo Kalitwa, subendo notevoli perdite ma senza cedere.

Il 16 Gennaio 1943 anche il battaglione "GEMONA" è costretto ad abbandonare le posizioni e con gli altri reparti della "JULIA", affronta il ripiegamento per sganciarsi dal Don.

Durante la ritirata di Russia il "GEMONA" viene praticamente distrutto ed i resti vengono rimpatriati nel Marzo del 1943.

Attualmente il battaglione fa parte dell'8° Reggimento Alpini.

Descrizione dell'Uniforme

- 1) l'uniforme è la mod.40 sopra la quale un cappotto mod.37. Va precisato che le truppe dell' ARMIR vennero equipaggiate con un nuovo cappotto più pesante e foderato di pelliccia
- 2) di pelliccia è pure il copricapo a cupola tonda con visiera e paraorecchie, calzato sopra il passamontagna non sempre guarnito di fregio
- 3) i guanti foderati in pelliccia sono quelli di ordinaria dotazione invernale, anche in questo caso è giusto precisare che i soldati vennero dotati di manopole a 3 dita
- 4) ai polpacci le fasce mollettiere, che spesso venivano sostituite con dei calzettoni grigioverdi
- 5) scarponcelli rinforzati con chiodatura per truppe da montagna
- 6) equipaggiamento standard in cuoio grigioverde mentre la borraccia è più capiente per le sole truppe da montagna
- 7) Fucile mod.91/38 anno 1938, cal.7.35, peso 3.65 Kg., caricatore 5 colpi, lunghezza totale 1.02 m.

Alpino del Battaglione "L'AQUILA" - del Gruppo di Combattimento "LEGNANO" - Campagna d'Italia 1944 - 45.

Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, il Regno d'Italia insediatosi nel sud del Paese ed alleato agli angloamericani, comincia timidamente a ricostruire l'Esercito.

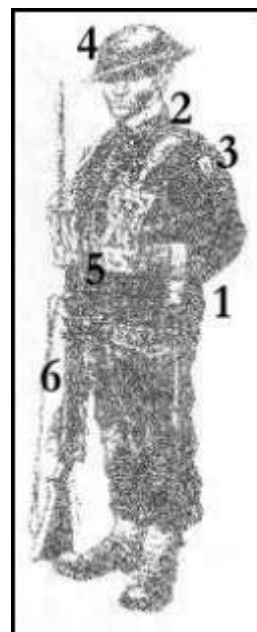
Tra i reparti figurano anche alcuni battaglioni alpini che vengono inquadrati nel Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.).

Nel settembre 1944 sciolto il C.I.L. vengono creati i Gruppi di Combattimento che sono vestiti, armati ed equipaggiati dagli alleati.

In questo periodo viene ricostituito il Battaglione "L'AQUILA" con le tradizionali Compagnie che, insieme al Battaglione "PIEMONTE" ed a altri reparti non alpini, creano il Gruppo di Combattimento "LEGNANO".

Il Battaglione "L'AQUILA" combatte contro i tedeschi in Valle Idice (fronte di Bologna) nella primavera del '45 e partecipa all'offensiva finale nell'aprile dello stesso anno.

Descrizione dell'Uniforme



- 1) l'uniforme "Battle-Dress" e l'equipaggiamento sono di produzione inglese, di tipo semplificato, con bottoni a vista
- 2) mostrine già del REI sul bavero del completo a fiammeverdi per gli Alpini
- 3) scudetto tricolore con al centro il fregio del gruppo di combattimento "LEGNANO"
- 4) l'elmetto inglese MK2 riporta il fregio della specialità
- 5) equipaggiamento individuale completamente in canapa mod.37 denominato "MILLS"
- 6) fucile inglese N°1 MK III short Lee Enfield (S.M.L.E) anno 1907, cal.303", lunghezza 44.5", peso 8.6 Lbs, caricatore da 10 colpi

La Canzone "Alpino della Julia"

A corollario di quanto scritto finora non bisogna dimenticare i Canti Alpini che con la loro lenta cadenza e mesta tristezza accompagnarono questi soldati durante il loro cammino nella Patria Storia.

Esistono varie canzoni sulla "JULIA" ma forse questa è quella che racchiude in sé i sacrifici e gli eroismi della Divisione stessa.

ALPINO DELLA "JULIA" (G.Bedeschi)

Alpino della "JULIA" prendi le scarpe nuove
 quelle che porti ai piedi nessuno più le vuole
 mancan le stringhe non ci son più le soles
 chi le ha rubate... il fango dell'Albania.

Oh Veci che si morti sui sassi delle Tofane
 me par che semo stai in gamba anche noi altri
 i ne ciamava i Santi dell'Albania... ma non xe vero
 semo soltanto i fioi Vostri... i fioi delle montagne dell'Italia.

Alpino della "JULIA" mostrami le tue mani
 una la sembra sana ma l'altra marca visita
 mancan le unghie non ci son più due dita
 chi le ha rubate il gelo della Russia

Oh Veci che si morti sui sassi delle Tofane
 me par che semo stai in gamba anche noi altri
 i ne ciamava i Santi dell'Albania... ma non xe vero
 semo soltanto i fioi Vostri... i fioi delle montagne dell'Italia.

Alpino della "JULIA" tua Madre aspetta ancora
 dice di ritornare non sei tornato più
 lunga è la strada che porta fin quaggiù
 chi ti ha fermato... la neve della steppa

Oh Veci che si morti sui sassi delle Tofane
 me par che semo stai in gamba anche noi altri
 i ne ciamava i Santi dell'Albania... ma non xe vero
 semo soltanto i fioi Vostri... i fioi delle montagne dell'Italia.